

FATTI E PERSONE

PRIMA LA "600" POI LE ALTRE

WINTER MARATHON



BARCHETTA AL VENTO

Riboldi-Guerini su Fiat "508 S" Morettini (1936) si difendono dal freddo.

SALUTI, BACI E ARRIVEDERCI

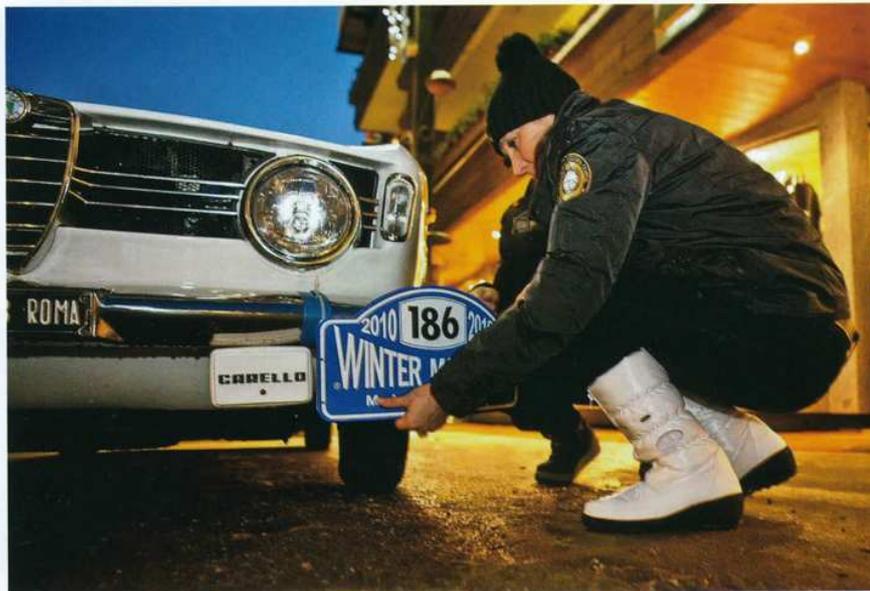
I vincitori, Pier Luigi Fortin e Laura Pilè, salutano dalla loro Fiat "600" (1957). Qui sotto, i belgi: Goedmakers-Vaessen su Lagonda "LG 45" (1936) e, in basso, Vleugels-Vleugels su Lagonda "Rapier" (1936). Nella foto grande, Mazzella-Marrocco, su Alfa Romeo "Giulia GT" (1967).

Chi paventava che la crisi avrebbe rallentato le gare di regolarità è stato subito smentito: la Winter Marathon 2010 ha battuto il record di partecipazioni, con 200 vetture al via di Madonna di Campiglio. Per quanto, rispetto al passato, il numero dei concorrenti sia stato incrementato dall'ammissione delle trazioni anteriori e da un programma di gara meno impegnativo, la massiccia partecipazione è sinonimo di rinnovata vitalità del settore. Dopo anni nei quali la regolarità pareva riservata a una ristretta cerchia, la 22ª edizione della classica invernale ha confermato l'inversione di tendenza, con molti visi nuovi a fianco degli specialisti. Ritirato il favorito plurivincitore, Giuliano Canè, a

contendersi la vittoria sono stati due equipaggi bresciani: tra questi hanno prevalso Pier Luigi Fortin e Laura Pilè su Fiat "600" del 1957, davanti a Michele Cibaldi e Andrea Costa su Porsche "356 SC" coupé del 1963, staccati di sole 17 penalità dopo 390 km e 36 prove cronometrate (4 delle quali annullate). Per i coniugi Fortin, che da tempo risultano tra i più forti equipaggi della specialità, la vittoria alla Winter Marathon rappresenta la consacrazione definitiva e una rivalse sulla sfortuna: "Nel 2008, quando eravamo in testa, strappammo i tubi dei freni in una buca coperta dalla neve. - spiega Pier Luigi - Per noi è sempre una soddisfazione estrema portare la nostra utilitaria davanti a tante auto più considerate. Possiedo altre vetture, anche anteguerra, ma nessuna mi diverte come la piccola '600'". Pur se battuto con un distacco minimo, Michele Cibaldi non è per nulla rammaricato: "Il bello della 'Winter' è quel pizzico d'imprevedibilità generata dalla scarsa visibilità notturna delle postazioni di rilevamento e dalle condizioni climatiche.



Rispetto ad altre gare, difficilmente dalla macchina si ha la percezione dell'andamento della gara e, alla fine, il secondo posto ci ha pienamente soddisfatti". Più distanziati (332 penalità contro le 268 di Fortin), sono stati i vincitori dell'edizione 2008, i ferraresi Alessandro Gamberini e Pier Luigi Nobili, su Fiat "1100/103 TV" del 1956. Quarti e quinti,





rispettivamente, Giovanni Mocerì-Mimmo Raimondi (Alfa Romeo "Giulia GT", 1967) e Angelo Accardo-Giacomo Bongiorno (Jaguar "Mk II", 1962). Ottimi sestì assoluti Alberto Riboldi e Andrea Guerini, primi tra le vetture ante 1946. La loro gara ha avuto risvolti d'altri tempi perché la loro Fiat "508 S" Morettini del 1936, esemplare unico costruito per le corse, è priva di capote. Il sabato pomeriggio sul laghetto ghiacciato si sono disputate due gare ad eliminazione diretta, uno contro uno. Il Trofeo Motorstorica, riservato alle anteguerra, è stato vinto da Indaco-Lupieri (Riley "TT Sprite", 1936). Il Trofeo TAG Heuer Barozzi è andato, invece, a D'Antinone-Perego (Porsche "911 S", 1967).

PASSERELLA SUL GHIACCIO

Sandrolini-Martì, alle prese con il lago ghiacciato, a bordo della loro Citroën "11 AL Roadster" del 1937.

CLASIFICA

Pos. equipaggio	Naz. Vettura	Anno
1 FORTIN P. - PILÉ L.	ITA FIAT 600	1957
2 CIBALDI M. - COSTA A.	ITA PORSCHE 356 SC	1963
3 GAMBERINI A. - NOBILI P.	ITA FIAT 1100/103 TV	1956
4 MOCERÌ G. - RAIMONDI R.	ITA ALFA ROMEO GIULIA GT	1967
5 ACCARDO A. - BONGIORNO G.	ITA JAGUAR MK II	1962
6 RIBOLDI A. - GUERINI A.	ITA FIAT 508 S MORETTINI	1936
7 FONTANELLA GM. - MALTA A.	ITA PORSCHE 356 A	1955
8 D'ANTINONE A. - PEREGO G.	ITA PORSCHE 911 S	1967
9 RAMPELLO M. - BIGNETTI F.	ITA ALFA ROMEO GIULIETTA	1960
10 GENNARO L. - BIASIN A.	ITA FIAT 1100/103	1953

MENO DIECI DI NOTTE

L'equipaggio Comi-Comi, a bordo di una Triumph "Spitfire" del 1964 durante una prova in notturna. Di notte il termometro è sceso anche a meno dieci.

